

La protesta dei sindacati di categoria «Basta risparmiare sull'istruzione»

«Il dimensionamento scolastico non andava fatto dal principio. Non è quello dell'istruzione il settore sul quale risparmiare. La scuola, al contrario, dovrebbe essere al primo posto in Italia. Anche questo governo, come i precedenti negli ultimi vent'anni, ha creato l'ennesimo pasticcio».

Silvano Colia, segretario della Flic Cgil di Taranto, non condivide la politica di accorpamento messa in atto in tutte le scuole per riorganizzare il settore. Con l'odierna ufficialità del piano di riordino varato della Regione Puglia, diventerà operativo dal primo settembre l'accorpamento di 16 scuole ioniche delle 44 pugliesi interessate al dimensionamento perché non hanno abbastanza alunni. L'elenco comprende in massima parte istituti comprensivi del primo ciclo d'istruzione, risparmiando il secondo ciclo, ad eccezione di tre casi, due dei quali a Taranto e Grottaglie. Inizialmente, si parlava di 58 istituzioni scolastiche. Ma, a fine anno, la Regione Puglia ha deciso di ricorrere al rinvio di un anno per un'aliquota del 2,5 per cento. Si tratta di 14 istituti, di cui a breve si conoscerà l'identità. Questo però significa un altro anno di reggenza e senza le risorse aggiuntive previste dal Purr, il piano

nazionale di ripresa e resistenza.

«Una legge di bilancio - insiste Colia - non può tagliare sull'istruzione, base e garanzia del nostro futuro. Il dimensionamento non ci piace anche perché si perdono posti di lavoro. Ad esempio, se due istituti con 800 alunni ciascuno hanno 4 amministrativi per uno, dopo l'accorpamento, secondo la pianta organica, gli alunni raddoppiano, ma gli amministrativi no. Ne sono previsti 7 per 1600 alunni. Lo stesso vale per i collaboratori scolastici. Dunque si perdono posti di lavoro e forse anche cattedre. Ciò perché il piano di riordino è stato fatto senza tenere conto della quota minima e massima di alunni. Si era data come media 960 alunni, e invece ci saranno accorpamenti che porteranno a 1200 studenti, anche 1300 e 1400 in alcuni casi, perché a considerare i numeri è stata la parte politica, che non conosce le specifiche esigenze di alunni e scuole».

«Il piano di dimensionamento,

così come licenziato dalla Regione Puglia - conferma Fabio Mancino, segretario della Cisl scuola Taranto-Brindisi - desta perplessità tanto nella forma quanto nella sostanza. Nella provincia ionica si assiste ad un *dejavù*: diversi anni fa il territorio era stato interessato da un drastico decremento del numero delle istituzioni scolastiche generando scuole con oltre 1800 alunni. È poi mancato quel confronto serrato con le organizzazioni sindacali che sicuramente avrebbe consentito di trovare la migliore soluzione possibile. Inoltre - aggiunge il sindacalista - se si considera che eravamo tutti in attesa di una legge di bilancio che avrebbe potuto ridurre l'impatto del piano di dimensionamento e prorogare di qualche giorno i termini, non capiamo perché la delibera non sia stata rivista dopo un ulteriore confronto con i sindacati».

Mancino ritiene che «la riorganizzazione della rete scolastica non può e non deve rispondere

solo a logiche numeriche perché non può prescindere dalle caratteristiche e dai bisogni delle singole comunità. Combattere il disagio e la dispersione, aumentare la qualità dell'offerta formativa, sono esigenze ineludibili e il piano deliberato non sembra adeguato. Oltre alla perdita importante di posti di lavoro, si prevede infatti un decremento di 100 unità di personale Ata, le conseguenze le pagheranno i nostri giovani e le loro famiglie».

Intanto, la Uil Scuola ha chiesto un incontro urgente all'assessore all'Istruzione della Regione Puglia, Sebastiano Leo. «Vogliamo conoscere - dichiara il segretario della Uil Scuola, Giuseppe Tagliente - con precisione gli istituti che resteranno autonomi e i relativi criteri. Questo piano è frutto di un accordo politico. Noi sindacati siamo stati tagliati fuori, nonostante sit in e manifestazioni. Inoltre ci era stato detto che il dimensionamento avrebbe riguardato solo gli istituti comprensivi, invece a Taranto ci saranno 2 accorpamenti tra 4 scuole superiori. Ora è necessario e urgente chiarire alcuni aspetti, non ultimo quello relativo al codice meccanografico, indispensabile per iscriversi in questi istituti tra fine mese e inizio febbraio».

Maria Pamela Giufré



IL NUMERO DEGLI ACCORPAMENTI A Taranto e provincia saranno 16